

— gli oneri per la sottoscrizione dei contratti esecutivi relativi alle due forniture sopraccitate e quelli eventualmente derivanti dalla sottoscrizione di accordi o protocolli con altre Amministrazioni o con Digit PA, saranno imputate alla Linea di Intervento 1.2.4.1 «Azioni per la realizzazione/potenziamento del Sistema Pubblico di Connettività Regionale» del POR Calabria FESR 2007/2013 previa acquisizione dei pareri di coerenza programmatica e di conformità con i regolamenti, le direttive e le decisioni comunitarie, rilasciate dall'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013.

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta Regionale, On. Agazio Loiero, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale del Dipartimento n. 2 «Presidenza», a voti unanimi.

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di istituire la rete Sistema Pubblico di Connettività (SPC-Calabria), per fornire servizi di interconnessione e di cooperazione applicativa agli uffici dell'Amministrazione regionale, alle strutture del sistema sanitario e agli Enti locali;

2. di dare mandato alla UOA «Società dell'Informazione» di procedere a tutti gli adempimenti e agli atti necessari e propeudici alla sottoscrizione dei contratti esecutivi relativi a:

— «Servizi connettività interoperabilità di base»;

— «Progettazione, realizzazione e gestione di servizi di interoperabilità evoluta, cooperazione e sicurezza applicativa»;

previa acquisizione dei pareri di coerenza programmatica e di conformità con i regolamenti, le direttive e le decisioni comunitarie, rilasciate dall'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013;

3. di dare mandato alla UOA «Società dell'Informazione» di sottoscrivere, con altre Regioni o con Digit PA, eventuali accordi di collaborazione o protocolli di intesa che si rendessero necessari per aderire all'SPC;

4. di dare mandato alla UOA «Società dell'Informazione» di svolgere le attività necessarie per la costituzione e il coordinamento del Comitato SPC-Calabria, composto da rappresentanti tecnici degli Enti locali e delle strutture del Sistema Sanitario calabrese;

5. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2010, n. 163

POR Calabria FESR 2007/2013 – Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata. Quadro delle risorse finanziarie disponibili e criteri di riparto territoriale per il finanziamento dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

— il Libro Bianco sulla Governance COM (2001) 428;

— la Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni «Verso un partenariato globale per uno sviluppo sostenibile», COM (2002) 82/F;

— la Comunicazione della Commissione Europea al Consiglio Europeo di primavera «E' ora di cambiare marcia. Il nuovo partenariato per la crescita e l'occupazione» COM (2006).

VISTI

— il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 28 settembre 2000 – Supplemento Ordinario n. 162;

— il D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, art. 34, comma 7;

— il D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

VISTE

— la Legge Regionale n. 19 del 2001, in ordine alla «Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria»;

— la Legge regionale n. 34 del 2002, che provvede al «Riordinamento delle funzioni amministrative regionali e locali»;

— la Legge Regionale n. 15 del 2006, in ordine alla «Promozione dell'esercizio associato di funzioni e servizi ai comuni»;

— la Legge Regionale n. 32 del 19 ottobre 2009 recante «Progetto Integrato di Sviluppo Locale denominato "Cetraro"».

VISTI

— il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

— il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

— il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul

Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

— il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

— il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;

— il Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa;

— il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

VISTE

— la Decisione della Commissione del 13 luglio 2007 n. C(2007) 3329 def, che, a norma dell'art. 28 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, prende atto della strategia nazionale e dei temi prioritari del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013;

— la Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 6322 del 07.12.07 che approva il Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007/2013;

— la Deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 24 dicembre 2007 che prende atto del Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 6322 del 07.12.07;

— la Deliberazione del Consiglio Regionale della Calabria n. 255 del 31 marzo 2008 che approva il Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007/2013, di cui alla Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 6322 del 07.12.07.

VISTI

— il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale, redatto ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e approvato dalla Conferenza Stato Regioni l'1 agosto 2007;

— il Programma Nazionale FEP Italia 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea l'8 gennaio 2008;

— il Programma Operativo Regionale Calabria FSE 2007/2013, approvato con Decisione della Commissione n. C(2007) 6711 del 18.12.07;

— il Programma di Sviluppo Rurale Calabria FEASR 2007/2013, approvato con Decisione della Commissione n. C(2007) 6007 del 29 Novembre 2007.

VISTE

— la deliberazione della Giunta regionale n. 221 del 19.03.2008 di presa d'atto del Piano Finanziario del POR Calabria FESR 2007/2013 articolato per Assi Prioritari, Settori e Linee di intervento, approvato con L.R. n. 17 del 13.06.2008;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 240 del 24.04.2009 con la quale si è proceduto a rimodulare il Piano Finanziario per Assi Prioritari, Settori e Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007/2013;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 654 del 16.09.2008 avente ad oggetto: «Definizione e Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Assi Prioritari, dei Settori e delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007/2013»;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 09.06.2009 avente ad oggetto «Rettifica D.G.R. n. 654 del 16.09.2008 avente per oggetto: «Definizione e organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli Assi prioritari, dei Settori e delle Linee di intervento del POR Calabria FESR 2007/2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 6322 del 07.12.07», successivamente modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 28.01.2010;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 95 del 23.02.2009 recante: «Presa d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, trasmissione alla competente commissione consiliare, per l'esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art. 11 della L.R. n. 3/2007»;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 24.07.2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n. 163 dell'8.04.2009 ed approva il documento recante descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 8 del 13.01.2009 avente ad oggetto «Presa d'atto della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-2013 e relativi allegati, in seguito all'accettazione da parte della Commissione Europea».

CONSIDERATO CHE

— la Regione Calabria considera il territorio con le sue risorse centrale per le politiche di sviluppo e individua nella concentrazione e nell'integrazione degli interventi le regole da seguire nella programmazione per sostenere con efficacia i processi di coesione interna e la competitività dei sistemi locali;

— per mettere in atto questa strategia, la Regione punta sul rilancio e la valorizzazione della progettazione integrata per lo

sviluppo territoriale anche attraverso il sostegno e il rafforzamento dei processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale, ovvero l'identificazione di nuove forme di governance territoriale e di assetti organizzativi locali adatti alla costruzione ed attuazione delle politiche di sviluppo;

— l'esperienza di programmazione del POR Calabria 2000/2006, degli Accordi di Programma Quadro, dei Patti Territoriali, della IC Leader Plus e dei PIT ha evidenziato la necessità di una maggiore cooperazione strategica e operativa tra le Istituzioni che, a diverso titolo, hanno compiti e funzioni di programmazione economica e pianificazione territoriale (Stato, Regione, Province, Comunità Montane, Comuni) e tra queste ed i soggetti privati;

— l'Amministrazione Regionale ritiene necessario, nell'ambito del nuovo periodo di programmazione 2007-2013, avviare un nuovo percorso strategico per la progettazione integrata al fine di:

— conseguire il massimo valore aggiunto, in termini di creazione di reddito e di nuova occupazione, dagli investimenti, soprattutto materiali, sino ad oggi realizzati nei diversi territori e settori di intervento in Calabria attraverso i differenti strumenti di finanziamento;

— creare le necessarie condizioni per utilizzare con efficacia le risorse finanziarie comunitarie e nazionali disponibili per la Calabria nel periodo di programmazione 2007/2013;

— sostenere e rafforzare i processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale, rilanciando la collaborazione attiva tra il partenariato socio-economico e quello istituzionale;

— costruire un nuovo sistema di competenze sui territori, anche allo scopo di elevare la qualità progettuale degli interventi, rafforzare le capacità di coordinamento e di progettazione a livello locale, garantire la qualità procedurale nell'attuazione degli interventi;

— le politiche, la strategia e gli strumenti di intervento devono essere in grado di cogliere le specificità dei Sistemi Territoriali per esaltarne i punti di forza e per affrontare e superare le criticità presenti, il tutto all'interno di una strategia unitaria di coesione territoriale, sociale ed economica che riesca a garantire al tempo stesso:

— il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, da attuare attraverso politiche e interventi finalizzati a:

garantire adeguati livelli di erogazione dei servizi essenziali alla popolazione;

affermare i principi guida della coesione sociale all'interno delle comunità locali (legalità, identità, appartenenza, responsabilità, solidarietà, etc);

— la tutela e la valorizzazione del territorio regionale, in tutte le sue forme e risorse, da attuare attraverso politiche e interventi per: la salvaguardia dello stock attuale di risorse ambientali;

— il recupero e la riqualificazione dei siti degradati, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, del patrimonio naturalistico e culturale;

— la crescita della competitività del sistema produttivo, da attuare attraverso politiche e interventi finalizzati a:

incrementare l'attrattività dei territori;

migliorare le condizioni di contesto per lo sviluppo delle attività economiche;

formare e rendere disponibile nel mercato del lavoro capitale umano con adeguate competenze tecniche e organizzative;

attrarre e/o avviare nuove iniziative innovative in grado di valorizzare i vantaggi comparati e le eccellenze presenti nella regione;

— la Regione Calabria, di concerto con il Partenariato Istituzionale e Socio-Economico, ha ritenuto necessario, nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013, avviare un nuovo percorso strategico per la Programmazione Territoriale e la Progettazione Integrata finalizzato a sostenere e rafforzare i processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale;

— la Regione Calabria, le cinque Province Calabresi, l'ANCI e l'UNCEM, in data 26 febbraio 2008, hanno:

— sottoscritto il Protocollo d'Intesa relativo alla definizione degli indirizzi per l'attuazione della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata quale atto propedeutico alla stipula di un Accordo di Programma, per l'avvio e l'attuazione in Calabria del processo di Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata per il Periodo di Programmazione 2007/2013;

— definito un «Documento di Riferimento per la Programmazione Territoriale e la Progettazione Integrata in Calabria per il Periodo di Programmazione 2007/2013» che individua le modalità di cooperazione tra i Soggetti sottoscrittori e determina le responsabilità per l'avvio e l'attuazione del processo in oggetto.

CONSIDERATO CHE

— il POR Calabria FESR 2007/2013 al Paragrafo 4.8.2.1 prevede l'Obiettivo Specifico 8.2 «Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali»;

— l'Obiettivo Specifico 8.2 sostiene la realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo, sia Regionali che Locali, finalizzati a migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani;

— i Progetti Integrati di Sviluppo sono uno strumento operativo di attuazione della strategia regionale, delle linee di intervento (territoriali, settoriali e di filiera) e dei metodi (concertazione, partecipazione, collaborazione pubblico-privato) individuati. Per la realizzazione dei Progetti Integrati di Sviluppo occorre soddisfare una duplice esigenza:

— assicurare un adeguato riconoscimento ai progetti che rispondano a un principio di integrazione e di concentrazione, sia funzionale che territoriale e siano, quindi, basati su di un'idea guida di sviluppo esplicitata e condivisa;

– assicurare che la maggiore complessità di realizzazione di questa tipologia di progetti sia compensata da modalità di attuazione e gestione unitarie, organiche e integrate, in grado di consentire l'effettivo conseguimento degli obiettivi nei tempi prefissati;

— i Progetti Integrati di Sviluppo Locale sono finalizzati al conseguimento di obiettivi di sviluppo socio-economico di specifici ambiti territoriali. L'ambito territoriale di riferimento delle specifiche proposte di Progetti Integrati di Sviluppo Locale è determinato dagli obiettivi, dalle strategie e dalle azioni del progetto stesso;

— la definizione dei Sistemi Territoriali all'interno dei quali definire i Progetti Integrati di Sviluppo Locale è realizzata sulla base dei seguenti criteri generali:

– il sistema territoriale all'interno del quale si attua il processo di Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata è costituito dal territorio provinciale;

– all'interno del territorio provinciale sono definiti le seguenti tipologie di Sistemi Territoriali per la Programmazione Territoriale e la Progettazione Integrata:

– *Sistemi Territoriali Istituzionali* definibili, nelle more della piena applicazione della Legge Regionale n. 15/2006, dai territori all'interno dei quali sono presenti forme consolidate di collaborazione tra Comuni per la gestione associata di servizi pubblici e/o per la programmazione e attuazione unitaria delle politiche di sviluppo locale;

– *Sistemi Territoriali Tematici* definibili sulla base della presenza e concentrazione delle seguenti specifiche risorse/vocazioni territoriali:

– Risorse ambientali e culturali di eccellenza che possono essere opportunamente valorizzate con adeguate politiche di turismo sostenibile. Questi Sistemi Territoriali possono coincidere con i Sistemi Turistici Locali (o Destinazioni Turistiche Regionali) all'interno dei quali sono collocati gli attrattori naturali e culturali;

– Reti e sistemi di imprese industriali, artigianali e di servizi che operano in specifici settori di attività che utilizzano e valorizzano le risorse e le competenze locali. Le risorse imprenditoriali di questi Sistemi Territoriali possono essere organizzate e valorizzate attraverso la costruzione di Sistemi Produttivi Locali;

– Filiere e attività agroalimentari intensive e diffuse che possono essere valorizzate con adeguate politiche di innovazione e cooperazione produttiva. Questi Sistemi Territoriali possono coincidere con i Distretti Agroalimentari di Qualità così come definiti dalla Legge Regionale n. 21/2004;

– Identità storica e territoriale omogenea derivante dall'interazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali. Le risorse di questi Sistemi Territoriali possono essere organizzate e valorizzate all'interno dei Distretti Rurali, così come definiti dalla Legge Regionale n. 21/2004;

– *Sistemi Territoriali Marginali e in Declino* costituiti dai territori che presentano un elevato tasso di spopolamento, elevati indici di vecchiaia e declino delle attività economiche;

— nei Sistemi Territoriali Istituzionali, con priorità alle situazioni di conurbazione tra comuni contigui, possono essere realizzati, su proposta di aggregazioni dei Comuni interessati, Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la realizzazione, il potenziamento, la condivisione e la gestione associata di infrastrutture e servizi essenziali per migliorare la qualità della vita dei cittadini e l'attrattività dei territori. I Progetti Integrati di Sviluppo possono essere presentati:

– dalle Province nei casi in cui riguardano tutto il territorio provinciale;

– dai Comuni di aree territoriali che presentano significativi elementi di conurbazione;

– dalle Comunità Montane;

– dalle aggregazioni di piccoli Comuni contigui.

I Progetti Integrati di Sviluppo, che potranno comprendere operazioni previste sia nell'Asse VIII che negli altri Assi Prioritari del POR Calabria FESR 2007/2013, sono classificabili nelle seguenti tipologie:

— Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale;

— Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Servizi Intercomunali per la Qualità della Vita;

— nei Sistemi Territoriali Tematici la strategia di intervento per migliorare l'attrattività dei territori e la competitività dei sistemi produttivi locali deve trovare attuazione attraverso l'individuazione e la valorizzazione dei vantaggi comparati presenti nei singoli sistemi territoriali anche attraverso l'eliminazione e/o la riduzione degli elementi di blocco presenti. Tale strategia si attua attraverso le seguenti tipologie di Progetti Integrati di Sviluppo, che possono comprendere operazioni previste sia nell'Asse VIII che negli altri Assi Prioritari del POR Calabria FESR 2007/2013:

– Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la realizzazione dei Sistemi Turistici Locali/Destinazioni Turistiche Locali;

– Progetti Integrati di Sviluppo per la realizzazione di Sistemi Produttivi Locali;

– Progetti Integrati di Sviluppo per la realizzazione di Distretti Agroalimentari di Qualità;

– Progetti Integrati di Sviluppo per la realizzazione di Distretti Rurali;

— nei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino, costituiti prioritariamente dai Comuni che presentano una popolazione inferiore a 1.500 abitanti (anno 2004) e una diminuzione di popolazione nel decennio 1991/2001 maggiore del 5%, per contrastare il fenomeno dello spopolamento si prevede la realizzazione di un Progetto Integrato di Sviluppo Regionale, da articolare, in Progetti Integrati di Sviluppo Locale, con il massimo coinvolgimento delle popolazioni che ancora vivono nelle aree soggette a spopolamento, articolato in un insieme di azioni finalizzate a ridurre i fattori di espulsione della popolazione residente e a potenziare i fattori di attrazione di nuove attività. Le azioni per ridurre i fattori di espulsione, cioè che «trattengano» la popula-

zione invogliandola a restare, e per potenziare i fattori di attrazione per «facilitare» il flusso di nuovi arrivi, devono essere finalizzate a:

- Migliorare la mobilità verso e dentro le zone rurali in spopolamento;

- Migliorare le infrastrutture e i servizi maggiormente «sensibili» ai fini della qualità della vita (servizi sanitari, servizi scolastici, servizi per il tempo libero e le attività sportive, servizi telematici, etc.);

- Recuperare e riqualificare gli edifici, gli spazi pubblici e le reti di servizio.

- Promuovere e attivare Pacchetti Integrati di Localizzazione per attrarre nuovi abitanti nei territori marginali, inclusi gli immigrati;

- Promuovere e sostenere condizioni di lavoro flessibile, soprattutto per le donne, anche attraverso il telelavoro;

- Promuovere il turismo attraverso la messa a punto di itinerari di turismo ecologico, culturale e enogastronomico per aree omogenee;

- Sostenere l'utilizzo delle energie rinnovabili;

- al fine di garantire la concentrazione delle risorse e l'integrazione degli interventi in ciascun Sistema Territoriale sarà possibile realizzare un numero limitato di Progetti Integrati di Sviluppo Locale;

- per la valutazione e la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale saranno adottati i seguenti indirizzi e criteri generali:

- per le proposte di interventi infrastrutturali e immateriali, finalizzati alla creazione o ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico, sarà necessario predisporre preliminarmente i relativi Piani di Gestione;

- per le proposte di interventi che prevedono investimenti significativi e/o per i quali è necessario valutare diverse soluzioni progettuali, l'Amministrazione Regionale potrà richiedere l'elaborazione di specifici Studi di Fattibilità;

- sarà data priorità alle proposte di Progetti Integrati di Sviluppo Locale che:

- completano e/o ottimizzano interventi già realizzati e non ancora valorizzati;

- favoriscono la cooperazione stabile tra i Comuni per la realizzazione di servizi in forma associata;

- valorizzano vantaggi comparati presenti nei sistemi territoriali ovvero rimuovono condizioni locali di blocco allo sviluppo delle attività economiche;

- sostengono la cooperazione tra le imprese e tra queste e le Istituzioni locali;

- prevedono azioni di cooperazione con altri territori e soggetti regionali, nazionali ed internazionali finalizzate al potenziamento delle relazioni istituzionali, sociali ed economiche tra il territorio di riferimento e il mondo esterno;

sostengono la maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale;

prevedono il cofinanziamento dei Comuni e la partecipazione finanziaria di Operatori privati;

- i Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale sono finalizzati a sostenere la domanda di mobilità a scala intercomunale (studenti, lavoratori, etc.) all'interno delle aree territoriali conurbate e verso i Comuni dove sono localizzati i più importanti servizi pubblici del territorio di riferimento (scuole, ospedali, uffici pubblici, etc.). Le operazioni previste per la realizzazione dei Progetti Integrati sono le operazioni di cui alla Linea di Intervento 8.2.1.1 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali del POR Calabria FESR 2007/2013 ed in particolare:

- realizzazione e/o potenziamento di infrastrutture e acquisizione di tecnologie e materiale rotabile per potenziare i servizi di trasporto pubblico locale nelle aree territoriali conurbate (con priorità ai sistemi di trasporto in sede propria e che riutilizzano infrastrutture sotto utilizzate);

- realizzazione di sistemi innovativi di mobilità da e verso i centri dove sono localizzati i principali servizi pubblici («car sharing» e «car pooling»);

- realizzazione di parcheggi fuori strada e di parcheggi in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici («park and ride»), nonché di parcheggi nei nodi di interscambio modale;

- realizzazione di vie ciclabili per incentivare l'uso della bicicletta nelle aree territoriali conurbate;

- recupero funzionale delle stazioni dismesse;

- acquisizione di tecnologie per la pianificazione del traffico e della mobilità, la gestione della sicurezza stradale, la gestione dei parcheggi, il monitoraggio e il controllo della circolazione, l'informazione agli utenti, la gestione delle flotte.

Le operazioni della Linea di Intervento 8.2.1.1 dell'Asse VIII Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali dovranno essere strettamente correlate con le operazioni di cui alla Linea di Intervento 6.1.4.6 – Reti e Servizi di Trasporto per l'Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche dell'Asse VI – Reti e Collegamenti per la Mobilità del POR Calabria FESR 2007/2013 che riguardano:

- la riqualificazione e il completamento di assi di penetrazione verso le aree interne e periferiche, anche attraverso la realizzazione di parziali rettifiche di tracciato e la manutenzione straordinaria delle strade, con priorità agli interventi per la loro messa in sicurezza;

- il miglioramento delle reti viarie dell'interno, anche attraverso la realizzazione di tratte/percorsi trasversali capaci di facilitare le relazioni fra centri urbani dell'interno, valorizzandone le identità e le potenzialità correlate all'economia rurale e turistica;

- la previsione, per le aree interne, di servizi di trasporto collettivo del tipo «a prenotazione», sia per garantire opportunità di mobilità a fasce di popolazione altrimenti isolate, sia per rendere più accessibili territori e paesaggi di pregio ai turisti;

— la valorizzazione di sentieristica di qualità per escursionisti a piedi o in bicicletta, purché inserita in contesti di piano determinati da Enti locali, in armonia con l'ambiente e in condizioni di sicurezza.

I Progetti Integrati devono essere realizzati sulla base di specifici Piani per la Mobilità Intercomunale elaborati a partire dall'analisi della domanda di trasporto all'interno del sistema territoriale di riferimento. I Piani per la Mobilità Intercomunale devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionali e provinciali nel settore dei trasporti.

— I Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Servizi Intercomunali per la Qualità della Vita sono finalizzati a sostenere la domanda di servizi pubblici delle comunità locali che risulta attualmente inevasa e relativa a:

- servizi per lo sport e il tempo libero;
- servizi per le attività culturali e di intrattenimento;
- servizi sociali per l'infanzia, i giovani, gli anziani e i diversamente abili.

Tali Progetti potranno prevedere operazioni relative alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'erogazione dei servizi di cui alla Linea di Intervento 8.2.1.2 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali del POR Calabria FESR 2007/2013 ed in particolare:

- infrastrutture per lo sport e il tempo libero (impianti sportivi, palestre, parchi giochi, etc.);
- infrastrutture per le attività culturali e di intrattenimento (biblioteche, centri polifunzionali per le attività culturali, spazi attrezzati per la realizzazione di eventi, etc.);
- infrastrutture per la realizzazione dei servizi sociali previsti all'interno dei Piani di Zona di cui alla Legge 328/2000 (asili, centri di aggregazione giovanili, centri diurni per anziani, etc.).

Saranno ritenute prioritarie le operazioni che prevedono:

- la riqualificazione di aree e infrastrutture esistenti o la realizzazione di nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradati, sottoutilizzati o non utilizzati;
- la realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'erogazione di servizi che rispondono ai fabbisogni dei cittadini del sistema territoriale di riferimento e non solo del singolo comune (servizi intercomunali).

Le operazioni della Linea di Intervento 8.2.1.2 dell'Asse VIII Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali dovranno essere strettamente correlate con le:

- operazioni di cui alle Linee di Intervento relative alla Società dell'informazione dell'Asse I – Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione del POR Calabria FESR 2007/2013;
- operazioni di cui alle Linee di Intervento relative all'Inclusione Sociale dell'Asse IV – Qualità della Vita e Inclusione Sociale POR Calabria FESR 2007/2013;

— operazioni di cui alle Linee di Intervento relative al Patrimonio Culturale dell'Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile POR Calabria FESR 2007/2013.

Le operazioni saranno finanziate nell'ambito della Linea di Intervento 8.2.1.2 e non nelle Linee di Intervento degli Assi I, IV e V nei seguenti casi:

— nei casi in cui non si interviene direttamente su beni compresi nel patrimonio culturale (come definito dalla normativa vigente);

— nei casi in cui la componente infrastrutturale dell'operazione (costo degli interventi di realizzazione, riqualificazione, recupero e rifunionalizzazione) è prevalente rispetto alla componente di servizio (attrezzature, tecnologie, arredi). Questa condizione si verifica, di fatto, per le infrastrutture e le aree non ancora recuperate e valorizzate.

La definizione dei Progetti Integrati deve essere effettuata sulla base di specifici Piani di Servizi Comunali e/o Intercomunali per la Qualità della Vita a partire dall'analisi della domanda presente all'interno del sistema territoriale di riferimento. I Piani di Servizi devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionali e provinciali.

I Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Turistici Locali/Destinazioni Turistiche Locali sono finalizzati ad incrementare e potenziare in maniera significativa i flussi turistici nazionali ed internazionali all'interno degli specifici sistemi territoriali. Tali Progetti potranno prevedere operazioni per la riqualificazione delle aree di interesse turistico funzionali alla realizzazione dei Sistemi Turistici Locali/Destinazioni Turistiche Locali di cui alla Linea di Intervento 8.2.1.5 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali del POR Calabria FESR 2007/2013. In particolare le operazioni devono riguardare:

— la riqualificazione degli spazi pubblici nelle aree interessate dai flussi di visitatori e turisti, con priorità ai centri storici e ai borghi della Calabria non ancora recuperati e che presentano buone potenzialità di valorizzazione turistica;

— il recupero e la riqualificazione dei «water front» nelle aree interessate dai flussi di visitatori e turisti;

— la riqualificazione e la valorizzazione di aree e di infrastrutture pubbliche da utilizzare per la realizzazione:

- di servizi turistici (es. servizi di informazione, promozione e prima accoglienza);
- dei sistemi di ospitalità (es. alberghi diffusi);
- di centri di promozione delle produzioni tipiche locali (es. centri di esposizione, degustazione e vendita);
- di infrastrutture per il benessere e per il tempo libero (es. piccoli impianti sportivi);

— la riqualificazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile dei visitatori e dei turisti (piste ciclabili, parcheggi, etc.).

Sono ritenute prioritarie le operazioni che prevedono la riqualificazione di aree e infrastrutture esistenti o la realizzazione di

nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degradate, sottoutilizzati o non utilizzati.

Le operazioni della Linea di Intervento 8.2.1.5 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali devono essere strettamente correlate e integrate con le operazioni dell'Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile del POR FESR 2007-2013.

Le operazioni sono finanziate nell'ambito della Linea di Intervento 8.2.1.5 e non nelle Linee di Intervento dell'Asse V nei seguenti casi:

— nei casi in cui non si interviene direttamente su beni ricompresi nel patrimonio culturale (come definito dalla normativa vigente);

— nei casi in cui la componente infrastrutturale dell'operazione (costo degli interventi di riqualificazione, recupero e rifunzionalizzazione) è prevalente rispetto alla componente di servizio (attrezzature, tecnologie, arredi). Questa condizione si verifica, di fatto, per le infrastrutture e le aree non ancora recuperate e valorizzate.

I Progetti Integrati per la realizzazione dei Sistemi Turistici Locali/Destinazioni Turistiche Locali devono essere coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti in materia a livello regionale e territoriale.

I Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi Produttivi Locali, di Distretti Agroalimentari di Qualità e di Distretti Rurali sono finalizzati alla creazione ed al potenziamento dei sistemi e delle filiere produttive locali e regionali, in un'ottica di concentrazione delle risorse e degli interventi e di integrazione settoriale e intersettoriale. Ciò al fine di favorire la costruzione e il rafforzamento di reti tra le imprese, l'attivazione di complementarietà produttive, lo scambio di informazioni tecnologiche, la realizzazione e l'intensificazione di collaborazioni orizzontali e verticali. Tali Progetti potranno prevedere operazioni per la riqualificazione, il potenziamento o la realizzazione ex-novo di infrastrutture per la condivisione e la gestione associata di servizi comuni alle imprese di cui alla Linea di Intervento 8.2.1.6 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali del POR Calabria FESR 2007/2013. In particolare, le operazioni dovranno riguardare la riqualificazione e la valorizzazione di aree e di infrastrutture pubbliche da utilizzare per la realizzazione:

— di aree attrezzate e infrastrutture per la localizzazione di attività imprenditoriali nei Centri Storici e dei Borghi (centri commerciali naturali, aree per laboratori artigianali, etc.);

— di Centri Servizi Territoriali per le Imprese costituiti da aree e infrastrutture dotate di servizi comuni all'interno delle quali possono trovare collocazione: i) spazi per la localizzazione delle imprese; ii) piccoli incubatori di impresa; iii) spazi e servizi attrezzati per uffici temporanei; iv) infrastrutture e servizi telematici condivisi; v) spazi comuni per le attività formative e seminariali; vi) spazi e servizi comuni per le attività di segreteria, centro stampa, logistica, esposizione, etc.

Saranno ritenute prioritarie le operazioni che prevedono la riqualificazione di aree e infrastrutture esistenti o la realizzazione di nuove infrastrutture a partire dalla riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture degra-

dati, sottoutilizzati o non utilizzati. La definizione dei Progetti Integrati che prevedono la realizzazione di Centri Servizi Territoriali per le Imprese deve essere effettuata sulla base della domanda presente all'interno degli specifici sistemi di riferimento (sistema produttivo locale, distretto agroalimentare, distretto rurale). I Progetti Integrati devono prevedere la elaborazione preventiva dei Piani di Gestione delle infrastrutture e dei servizi e la partecipazione diretta dei Soggetti Privati alle iniziative anche attraverso la costituzione di Partenariati Pubblico-Privati.

Le operazioni della Linea di Intervento 8.2.1.6 dell'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali devono essere strettamente correlate e integrate con le operazioni:

— dell'Asse I – Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione del POR Calabria FESR 2007/2013;

— dell'Asse II – Energia del POR Calabria FESR 2007/2013;

— dell'Asse III – Ambiente del POR Calabria FESR 2007/2013;

— dell'Asse VII – Sistemi Produttivi del POR Calabria FESR 2007/2013;

— del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Calabria cofinanziato dal FEASR.

Il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino, che può essere articolato in Progetti Integrati di Sviluppo Locale a livello provinciale, è finalizzato a contrastare lo spopolamento attraverso le seguenti azioni:

— Migliorare la mobilità verso e dentro le zone rurali in spopolamento. In molti casi le distanze sono ridotte ma i collegamenti non sono adeguati e ciò crea rilevanti disagi economici e sociali (es. fasce più giovani della popolazione);

— Migliorare le infrastrutture e i servizi maggiormente «sensibili» ai fini della qualità della vita (servizi sanitari, servizi scolastici, servizi per il tempo libero e le attività sportive, servizi telematici, etc.). A titolo esemplificativo si riportano di seguito alcune possibili tipologie di azioni:

— Servizi Socio-Sanitari con strutture mobili;

— Laboratori artistici e culturali per i giovani, in collegamento con Istituti d'Arte, Accademie Musicali. Potrebbero essere programmate attività estive di stage con queste Istituzioni.

In questo contesto sarà necessario condividere alcuni servizi tra Comuni contigui per garantire una migliore qualità e sostenibilità dei servizi erogati ai cittadini.

— Recuperare e riqualificare gli edifici, gli spazi pubblici e le reti di servizio;

— Attività di ricerca e alta formazione. Le Università potrebbero essere incentivate a localizzare ricerche e corsi di alta formazione connessi con le risorse ambientali e culturali dei territori (es. master);

— Attrarre nuove iniziative imprenditoriali compatibili con le specificità locali. Le operazioni individuate come prioritarie saranno finanziate nell'ambito del presente Asse Prioritario, nei limiti previsti dal Regolamento «De Minimis», e in coerenza con gli Orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale;

— Promuovere e attivare Pacchetti Integrati di Localizzazione per attrarre nuovi abitanti nei territori marginali, inclusi gli immigrati, attraverso la messa a disposizione a condizioni di vantaggio di:

- immobili pubblici e privati non utilizzati da destinare ad attività produttive (artigianato, turismo, servizi, etc). I Comuni potranno richiedere specifici contributi per l'acquisto e la ristrutturazione di edifici privati;

- terreni e case rurali non utilizzati da destinare ad attività agricole, forestali e di turismo rurale. I Comuni potranno richiedere specifici contributi per l'acquisto e il recupero di questi terreni;

— Promuovere e sostenere condizioni di lavoro flessibile, soprattutto per le donne, anche attraverso il telelavoro;

— Promuovere il turismo attraverso la messa a punto di itinerari di turismo ecologico, culturale e enogastronomico per aree omogenee;

— Sostenere l'utilizzo delle energie rinnovabili attraverso il finanziamento di impianti ad energia solare (pannelli solari per le case sparse), il recupero delle minicentrali idroelettriche, la produzione di biocarburanti nelle aree di scarso interesse per l'agricoltura e la pastorizia.

L'attivazione del Progetto Integrato richiede preliminarmente:

- un'analisi delle esperienze significative (buone pratiche) realizzate ed in corso di realizzazione in altre Regioni;

- la definizione dei criteri specifici per individuare i comuni eleggibili;

- la definizione, per ciascuna tipologia di azione di contrasto allo spopolamento individuata, delle modalità di attuazione (compatibilità con le normative vigenti, previsioni di risorse finanziarie necessarie, verifica della compatibilità con le norme europee sulla concorrenza, criteri di selezione dei beneficiari, intensità dei contributi/aiuti, modalità di erogazione, etc.);

- la messa a punto e l'avvio di un sistema di monitoraggio delle dinamiche dello spopolamento e degli effetti delle azioni di contrasto che si vogliono attivare per valutarne l'effetto e apportare i necessari interventi correttivi.

Il Progetto Integrato sarà attuato in stretto coordinamento con gli interventi previsti dal PSR Calabria FEASR 2007/2013.

PRESO ATTO CHE

- il POR Calabria FESR 2007/2013 prevede, nel Paragrafo 5.4.7.2, la costituzione di specifici Organismi Partenariali per la realizzazione del processo della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata, articolati su tre livelli:

- livello regionale (Tavolo di Partenariato Regionale);

- livello provinciale (Tavoli del Partenariato Provinciale);

- livello di progetto (Partenariato di Progetto);

- il Tavolo di Partenariato Regionale, che corrisponde al Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007/2013 ed è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, svolge le seguenti funzioni:

- approva e adotta la «Carta del Partenariato Regionale»;

- partecipa alla formulazione ed elaborazione delle linee strategiche di Programmazione e Progettazione Integrata Regionale e Territoriale;

- partecipa alla valutazione generale e alla condivisione della progettualità espressa;

- partecipa attivamente alla valutazione degli effetti derivanti dall'esecuzione degli interventi, discutendone risultati ed impatti alla luce dell'evoluzione dell'economia della regione e dei suoi territori;

- dà impulso alla formazione ed al funzionamento dei Tavoli Provinciali;

- i Tavoli di Partenariato Provinciali, uno per Provincia, sono presieduti dal Presidente della Provincia o da un suo delegato e sono composti dai rappresentanti del Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale in modo da essere rappresentativi degli interessi e delle specificità territoriali di ciascuna provincia. Svolgono le seguenti funzioni principali:

- condividono l'analisi e l'interpretazione delle caratteristiche di contesto, delle tendenze evolutive e delle progettualità per lo sviluppo realizzata in ogni territorio di riferimento;

- formulano e condividono strategie, orientamenti ed indirizzi per la programmazione territoriale dello sviluppo e la progettazione integrata, in coerenza con le strategie regionali;

- promuovono e sostengono azioni di cooperazione fra i componenti del Tavolo;

- approvano o richiedono la modifica dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale predisposti;

- concertano con la Regione contenuti e modalità di attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale;

- valutano periodicamente, in fase di attuazione, i risultati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico delle operazioni dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale;

- i Partenariati di Progetto elaborano i Progetti Integrati di Sviluppo Locale a seguito della pubblicazione dello specifico Avviso Pubblico da parte dell'Amministrazione regionale. Ai Partenariati di Progetto possono partecipare Enti Locali (in forma singola e/o associata), imprese (in forma singola e/o associata), associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, associazioni ambientaliste e culturali, soggetti del privato sociale, università, centri di ricerca e tutti gli attori dello sviluppo interessati a definire, progettare e attuare gli interventi. I Partenariati di Progetto nominano un Co-

mitato di Coordinamento in rappresentanza delle componenti dei Soggetti Proponenti all'interno del quale è successivamente designato un Coordinatore. Il Comitato di Coordinamento ha il compito di coordinare le attività durante la fase di predisposizione e presentazione del Progetto Integrato e costituisce il referente del Partenariato di Progetto per l'Amministrazione Regionale, l'Amministrazione Provinciale, il Tavolo di Partenariato Provinciale e il Tavolo di Partenariato Regionale;

— il POR Calabria FESR 2007/2013 prevede, nel Paragrafo 5.4.7.2, la costituzione dei seguenti Organismi Tecnici per la realizzazione del processo della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata:

– Unità Tecnica Regionale di Coordinamento della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata;

– Laboratori Territoriali di Progettazione;

— l'Unità Tecnica Regionale di Coordinamento della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata è composta dal Direttore Generale del Dipartimento Programmazione della Regione (o da un suo delegato), che la presiede, dai Coordinatori Regionali Settoriali (interni all'Amministrazione Regionale ed individuati dal Dipartimento Programmazione), dai Coordinatori Istituzionali dei Laboratori (di norma Dirigenti del Settore Programmazione, o omologo, di ciascuna Provincia) e dai Coordinatori Tecnici dei Laboratori. L'Unità Tecnica Regionale di Coordinamento svolge, tra le principali funzioni, quelle di impostare, promuovere e coordinare il processo di attuazione dei Progetti Integrati Regionali e Territoriali che saranno approvati nel quadro della Programmazione Regionale Unitaria 2007/2013;

— i Laboratori Territoriali di Progettazione, costituiti a livello provinciale, sono strutture tecniche che hanno le seguenti funzioni:

– predispongono e/o acquisiscono tutte le analisi (territoriali, socioeconomiche, finanziarie, ambientali, ecc.) del territorio e i dati necessari alla ricostruzione del censimento della progettualità esistente ed in corso;

– si interfacciano con i Partenariati di Progetto per la redazione dei documenti progettuali, sulla base degli schemi e dei formulari condivisi con la Regione;

– elaborano i documenti intermedi più significativi necessari per la predisposizione dei Progetti Integrati e li presentano per la discussione al Tavolo di Partenariato Provincia, alla Regione e agli altri attori rilevanti;

– realizzano una forte attività di animazione «inclusiva» nell'ambito del territorio;

— il POR Calabria FESR 2007/2013 prevede, nel Paragrafo 5.4.7.2, la realizzazione delle seguenti Fasi di Attuazione del processo della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata:

– Fase 1 – Costituzione degli Organismi Partenariali e delle Strutture Tecniche.

L'avvio formale del processo è sancito dalla sottoscrizione di uno specifico Protocollo di Intesa con le Province. In questa fase si procede alla costituzione degli organismi Partenariali e Tec-

nici per come descritti in precedenza e si sottoscrive la «Carta del Partenariato Regionale», ovvero l'impegno congiunto tra Partenariato Istituzionale e Socio-Economico a costituire le condizioni per assicurare che gli obiettivi assunti nell'ambito della programmazione territoriale e progettazione integrata per lo sviluppo siano effettivamente perseguiti.

– Fase 2 – Elaborazione dei Quadri Unitari della Progettazione Integrata per la Predisposizione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

Una volta insediati i Laboratori e avviate le loro attività inizia la fase di analisi delle caratteristiche economiche e sociali territoriali e della progettualità esistente. I risultati delle attività di analisi permetteranno la predisposizione dei Quadri Unitari della Progettazione Integrata che definiscono le priorità territoriali e settoriali necessarie per l'individuazione dei Progetti Integrati, in coerenza con gli strumenti programmatici regionali e provinciali, da sottoporre poi all'esame e alla valutazione dei Tavoli di Partenariato Provinciali.

– Fase 3 – Pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la Presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

La Giunta regionale, con propria Delibera, individua il quadro delle risorse finanziarie per il finanziamento delle operazioni inserite nei Progetti Integrati di Sviluppo Locale. Successivamente l'Amministrazione regionale, di concerto con le Amministrazioni provinciali, pubblica uno specifico Avviso Pubblico per la presentazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale. I Laboratori realizzano momenti di animazione territoriale, finalizzata ad allargare il livello di comunicazione e conoscenza del processo e ad allargare il livello di inclusione ad un numero ampio di attori.

– Fase 4 – Costituzione dei Partenariati di Progetto ed Elaborazione delle Proposte di Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

I Partenariati di Progetto sono costituiti da tutti i Soggetti proponenti il Progetto Integrato che contribuiscono attivamente alla sua elaborazione e attuazione attraverso la realizzazione delle specifiche operazioni previste. La costituzione dei singoli Partenariati di Progetto deve essere formalizzata attraverso la stipula di un Protocollo d'Intesa tra i Soggetti che presentano le singole Operazioni che costituiscono il Progetto Integrato. I Partenariati di Progetto elaborano i Progetti Integrati di Sviluppo Locale. I Laboratori di Progettazione Provinciale supportano i Partenariati di Progetto nella predisposizione dei Progetti Integrati. Le proposte dei Progetti Integrati sono presentate per l'approvazione ai Tavoli di Partenariato Provinciali.

– Fase 5 – Valutazione e Approvazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale.

La valutazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale è effettuata dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici che potrà essere integrato con esperti di valutazione di progetti complessi anche individuati nell'ambito della Rete Nazionale dei Nuclei di Valutazione. La valutazione è effettuata sulla base del modello di valutazione specifico e si conclude con una Relazione di Valutazione che riporta le specifiche osservazioni e richieste di modifica o di integrazioni del Nucleo. Sulla base della Relazione di Valutazione il Partenariato di Progetto:

— in caso di condivisione delle osservazioni e delle richieste del Nucleo, provvede ad elaborare la versione finale del Progetto Integrato di Sviluppo Locale;

— in caso di non condivisione, anche parziale, delle osservazioni e delle richieste del Nucleo, avvia un confronto tecnico-amministrativo.

Il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, a seguito della valutazione e approvazione dei singoli Progetti Integrati di Sviluppo Locale e delle specifiche operazioni che li compongono, assegna a ciascuna operazione approvata uno specifico punteggio. I Progetti Integrati vengono successivamente approvati dalla Giunta Regionale.

– Fase 6 – Finanziamento delle Operazioni dei Soggetti Pubblici.

Le Operazioni proposte dai Soggetti Pubblici saranno finanziate sulla base delle risorse disponibili e dei punteggi attribuiti a ciascuna operazione.

– Fase 7 – Pubblicazione degli Avvisi Pubblici per i Soggetti Privati e assegnazione delle risorse disponibili.

Le Operazioni proposte da Soggetti Privati saranno finanziate a seguito della pubblicazione degli Avvisi Pubblici specifici. Nella formulazione della graduatoria sarà attribuito alle Operazioni approvate all'interno dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale, in aggiunta agli altri punteggi previsti nell'Avviso Pubblico, il punteggio di cui alla precedente Fase 5.

CONSIDERATI gli esiti dell'incontro istituzionale tenutosi il 15 febbraio 2010, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale della Calabria ed al quale hanno partecipato i Presidenti delle cinque Province calabresi e il Presidente dell'ANCI Calabria, che di seguito sono riportati:

— è stato definito il quadro delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007/2013 e delle relative risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale per come riportato di seguito e per un totale di 447.924.744 milioni di euro:

– Linea di Intervento 8.2.1.1 «Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale», per un importo di 31.481.520,5 euro;

– Linea di Intervento 8.2.1.2 «Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Servizi per la Qualità della Vita», per un importo di 31.481.520,5 euro;

– Linea di Intervento 8.2.1.3 «Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per la Realizzazione della Rete Regionale Sperimentale delle Case della Salute», per un importo di 20.987.680,4 euro;

– Linea di Intervento 8.2.1.4 «Progetti Integrati per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria», per un importo di 20.987.680,4 euro;

– Linea di Intervento 8.2.1.5 «Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Turistici Locali/Destinazioni Turistiche Locali», per un importo di 31.481.520,5 euro;

– Linea di Intervento 8.2.1.6 «Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Agroalimentari e dei Distretti Rurali», per un importo di 31.481.520,5 euro;

– Linea di Intervento 8.2.1.7 «Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino», per un importo di 41.975.360,7 euro;

– Linea di Intervento 7.1.5.2 «Contratti di investimento per la realizzazione o il potenziamento di micro-filiere produttive locali all'interno di Progetti Locali di Sviluppo», per un importo di 83.950.721,4 euro;

– Linea di Intervento 5.1.1.1 «Sviluppo di attività economiche sostenibili», per un importo di 29.982.400,5 euro;

– Linea di Intervento 5.2.3.2 «Azioni per promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale», per un importo di 10.793.664,2 euro;

– Linea di Intervento 5.3.1.1 «Azioni per sostenere la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali», per un importo di 29.982.400,5 euro;

– Linea di Intervento 5.3.2.1 «Azioni delle Istituzioni Pubbliche a sostegno della costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti/Servizi Turistici Regionali», per un importo di 26.984.160,5 euro;

– Linea di Intervento 5.3.2.2 «Azioni per il potenziamento delle Reti di Servizi per la promozione e l'erogazione dei Prodotti/Servizi delle Destinazioni Turistiche Regionali», per un importo di 17.989.440,3 euro;

– Linea di Intervento 5.3.2.3 «Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali», per un importo di 23.973.600,8 euro;

– Linea di Intervento 5.2.4.2 «Azioni per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale», per un importo di 14.391.552,2 euro;

— è stata condivisa l'opportunità di richiedere il trasferimento delle risorse finanziarie della Linea di Intervento 8.2.1.3 «Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per la Realizzazione della Rete Regionale Sperimentale delle Case della Salute», pari a 20.987.680,4 euro, alla Linea di Intervento 8.2.1.7 «Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino», il cui importo attuale è pari a 41.975.360,7 euro. La richiesta è motivata dalla considerazione che la Giunta regionale ha già deliberato la localizzazione delle Case della Salute all'interno di alcuni Ospedali regionali in corso di riconversione e pertanto il finanziamento degli interventi relativi è effettuato nell'ambito della Linea di Intervento 4.2.3.1 «Azioni per la progettazione e la realizzazione di una Rete Regionale Sperimentale di Case per la Salute» del POR Calabria FESR 2007/2013;

— è stata condivisa l'opportunità di attuare il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale «Tutela, Salvaguardia e Valorizzazione del Patrimonio Etnoantropologico delle Minoranze Linguistiche della Calabria», di cui alla DGR n. 202 del 20 aprile

2009, attraverso la realizzazione di specifici Progetti Integrati di Sviluppo Locale nelle province in cui sono presenti tali minoranze linguistiche;

— è stata condivisa l'opportunità di attuare il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica «Contrasto allo Spopolamento delle Aree Interne e Periferiche», di cui alla DGR n. 209 del 20 aprile 2009, attraverso la realizzazione di cinque Progetti Integrati di Sviluppo Locale, uno per provincia;

— è stata condivisa l'opportunità di prevedere sin da ora la possibilità di rimodulare le risorse finanziarie disponibili per le Linee di Intervento sopra indicate, all'interno dello specifico Asse Prioritario/Settore di Intervento, sulla base del quadro delle risorse finanziarie che emergerà a conclusione del processo di valutazione e approvazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale, ad esclusione delle Linee di Intervento relative al:

– Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica «Contrasto allo Spopolamento delle Aree Interne e Periferiche»;

– Progetto Integrato di Sviluppo Regionale «Tutela, Salvaguardia e Valorizzazione del Patrimonio Etnoantropologico delle Minoranze Linguistiche della Calabria»;

— è stata condivisa la proposta del Presidente della Giunta Regionale di ripartire le risorse della Linea di Intervento 5.2.4.2 «Azioni per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale», pari a 14.391.552,2 euro, tra le Amministrazioni provinciali nei cui Comuni sono presenti tali minoranze linguistiche in ragione del numero di abitanti dei Comuni stessi;

— è stata condivisa la proposta del Presidente della Giunta Regionale di ripartire le rimanenti risorse finanziarie, pari a 433.533.191 milioni di euro, disponibili per la realizzazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale tra le cinque Province della Regione secondo le seguenti modalità:

– attribuzione di una quota fissa di 17.341.327,6 euro, pari al 20% del totale delle risorse finanziarie disponibili, per ciascuna delle cinque province, per un totale di 86.706.638,3 euro;

– attribuzione delle risorse rimanenti di 346.826.553,4 euro, pari all'80% del totale delle risorse finanziarie disponibili, alle cinque province sulla base della popolazione residente al netto di quella residente nelle Aree Urbane così come indicate nel POR Calabria FESR 2007/2013. Le percentuali di riparto territoriale della popolazione residente nelle aree non urbane per le cinque province sono le seguenti:

- Cosenza: 40,96%;
- Catanzaro: 15,09%;
- Reggio Calabria: 25,60%;
- Crotone: 8,33%;
- Vibo Valentia: 10,02%.

In applicazione delle suddette percentuali di riparto territoriale l'assegnazione delle risorse finanziarie alle cinque province è la seguente:

– Cosenza: 142.060.156,30 euro (per un totale, sommando anche la quota fissa, di risorse attribuite pari a 159.401.483,97 euro);

– Catanzaro: 52.336.126,92 euro (per un totale, sommando anche la quota fissa, di risorse attribuite pari a 69.677.454,59 euro);

– Reggio Calabria: 88.787.597,69 euro (per un totale, sommando anche la quota fissa, di risorse attribuite pari a 106.128.925,36 euro);

– Crotone: 28.890.651,90 euro (per un totale, sommando anche la quota fissa, di risorse attribuite pari a 46.231.979,58 euro);

– Vibo Valentia: 34.752.020,66 euro (per un totale, sommando anche la quota fissa, di risorse attribuite pari a 52.093.348,33 euro);

— è stata condivisa la proposta del Presidente della Giunta Regionale di dare immediata attuazione al processo della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata secondo le seguenti modalità:

– istituzione, entro il 15 marzo 2010, dei cinque Tavoli di Partenariato Provinciali;

– conclusione, entro il 15 marzo 2010, delle procedure di selezione dei coordinatori e degli agenti di sviluppo dei Laboratori Territoriali di Progettazione, attualmente in corso;

– pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale entro il 15 marzo 2010 con scadenza 30 settembre 2010, a seguito della condivisione con il Tavolo di Partenariato Regionale;

– definizione da parte delle Amministrazioni provinciali entro il 15 maggio 2010, anche attraverso le attività dei Laboratori Territoriali di Progettazione e in raccordo con i Tavoli di Partenariato Provinciale, degli obiettivi, delle strategie e delle azioni prioritarie (territoriali e settoriali) per ciascun territorio provinciale di riferimento, sulla base di specifiche Linee Guida che saranno fornite dall'Amministrazione regionale entro il 15 marzo 2010 in allegato all'Avviso Pubblico;

– predisposizione, condivisione con il Tavolo di Partenariato Regionale e pubblicazione, entro il 30 marzo 2010 con scadenza 30 settembre 2010, degli Avvisi Pubblici per la selezione delle operazioni presentate dagli operatori privati nell'ambito dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale a valere sulle seguenti Linee di Intervento:

Linea di Intervento 7.1.5.2 «Contratti di investimento per la realizzazione o il potenziamento di micro-filiere produttive locali all'interno di Progetti Locali di Sviluppo»;

Linea di Intervento 5.1.1.1 «Sviluppo di attività economiche sostenibili»;

Linea di Intervento 5.2.3.2 «Azioni per promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale»;

Linea di Intervento 5.3.1.1 «Azioni per sostenere la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali»;

Linea di Intervento 5.3.2.2 «Azioni per il potenziamento delle Reti di Servizi per la promozione e l'erogazione dei Prodotti/Servizi delle Destinazioni Turistiche Regionali»;

Linea di Intervento 5.3.2.3 «Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali».

VISTE

— la Legge Regionale 13 maggio 1996, n. 7 e s.m.i. recante disposizioni in materia di «Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale»;

— la Legge Regionale 4 febbraio 2002, n. 8 recante «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria»;

— la Legge Regionale 4 settembre 2001, n. 19 recante «Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria».

VISTE

— la deliberazione della Giunta regionale n. 770 dell'11 novembre 2006 avente ad oggetto «Ordinamento generale delle strutture organizzative della Giunta Regionale (Art. 7, LR n. 31/2002)»;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 258 del 14 maggio 2007 con la quale è stato rimodulato l'ordinamento generale delle Strutture Organizzative della Giunta Regionale.

VISTI

— il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24 giugno 1999 recante «Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione», per come modificato ed integrato con D.P.G.R. n. 206 del 15 dicembre 2000;

— il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 275 del 22 dicembre 2008, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento n. 3 «Programmazione Nazionale e Comunitaria».

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Su proposta congiunta del Presidente della Giunta Regionale, On.le Agazio Loiero e dell'Assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria, On.le Mario Maiolo, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura interessata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dai Dirigenti generali competenti, a voti unanimi.

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

— di approvare il quadro delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007/2013 e delle relative risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale per come riportato di seguito e per un totale di 447.924.744 milioni di euro:

— Linea di Intervento 8.2.1.1 «Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Sistemi di Mobilità Intercomunale», per un importo di 31.481.520,5 euro;

— Linea di Intervento 8.2.1.2 «Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione di Servizi per la Qualità della Vita», per un importo di 31.481.520,5 euro;

— Linea di Intervento 8.2.1.3 «Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per la Realizzazione della Rete Regionale Sperimentale delle Case della Salute», per un importo di 20.987.680,4 euro;

— Linea di Intervento 8.2.1.4 «Progetti Integrati per la Valorizzazione dei Centri Storici e dei Borghi di Eccellenza della Calabria», per un importo di 20.987.680,4 euro;

— Linea di Intervento 8.2.1.5 «Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Turistici Locali/Destinazioni Turistiche Locali», per un importo di 31.481.520,5 euro;

— Linea di Intervento 8.2.1.6 «Progetti Integrati di Sviluppo Locale per la Realizzazione dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Agroalimentari e dei Distretti Rurali», per un importo di 31.481.520,5 euro;

— Linea di Intervento 8.2.1.7 «Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino», per un importo di 41.975.360,7 euro;

— Linea di Intervento 7.1.5.2 «Contratti di investimento per la realizzazione o il potenziamento di micro-filiere produttive locali all'interno di Progetti Locali di Sviluppo», per un importo di 83.950.721,4 euro;

— Linea di Intervento 5.1.1.1 «Sviluppo di attività economiche sostenibili», per un importo di 29.982.400,5 euro;

— Linea di Intervento 5.2.3.2 «Azioni per promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale», per un importo di 10.793.664,2 euro;

— Linea di Intervento 5.3.1.1 «Azioni per sostenere la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali», per un importo di 29.982.400,5 euro;

— Linea di Intervento 5.3.2.1 «Azioni delle Istituzioni Pubbliche a sostegno della costruzione delle Destinazioni e dei Prodotti/Servizi Turistici Regionali», per un importo di 26.984.160,5 euro;

— Linea di Intervento 5.3.2.2 «Azioni per il potenziamento delle Reti di Servizi per la promozione e l'erogazione dei Prodotti/Servizi delle Destinazioni Turistiche Regionali», per un importo di 17.989.440,3 euro;

— Linea di Intervento 5.3.2.3 «Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali», per un importo di 23.973.600,8 euro;

— Linea di Intervento 5.2.4.2 «Azioni per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale», per un importo di 14.391.552,2 euro;

— di dare mandato, per le motivazioni richiamate in premessa, all'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR di attuare tutte le procedure necessarie per il trasferimento delle ri-

sorse finanziarie della Linea di Intervento 8.2.1.3 «Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per la Realizzazione della Rete Regionale Sperimentale delle Case della Salute», pari a 20.987.680,4 euro, alla Linea di Intervento 8.2.1.7 «Progetto Integrato di Sviluppo Regionale per Contrastare lo Spopolamento dei Sistemi Territoriali Marginali e in Declino», il cui importo attuale è pari a 41.975.360,7 euro;

— di attuare il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale «Tutela, Salvaguardia e Valorizzazione del Patrimonio Etnoantropologico delle Minoranze Linguistiche della Calabria», di cui alla DGR n. 202 del 20 aprile 2009, attraverso la realizzazione di specifici Progetti Integrati di Sviluppo Locale nelle province in cui sono presenti tali minoranze linguistiche;

— di attuare il Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica «Contrasto allo Spopolamento delle Aree Interne e Periferiche», di cui alla DGR n. 209 del 20 aprile 2009, attraverso la realizzazione di cinque Progetti Integrati di Sviluppo Locale, uno per provincia;

— di prevedere sin da ora la possibilità di rimodulare le risorse finanziarie disponibili per le Linee di Intervento sopra indicate, all'interno dello specifico Asse Prioritario/Settore di Intervento, sulla base del quadro delle risorse finanziarie che emergerà a conclusione del processo di valutazione e approvazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale, ad esclusione delle Linee di Intervento relative al:

– Progetto Integrato di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica «Contrasto allo Spopolamento delle Aree Interne e Periferiche»;

– Progetto Integrato di Sviluppo Regionale «Tutela, Salvaguardia e Valorizzazione del Patrimonio Etnoantropologico delle Minoranze Linguistiche della Calabria»;

— di ripartire le risorse della Linea di Intervento 5.2.4.2 «Azioni per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale», pari a 14.391.552,2 euro, tra le Amministrazioni provinciali nei cui Comuni sono presenti tali minoranze linguistiche in ragione del numero di abitanti dei Comuni stessi;

— di ripartire le rimanenti risorse finanziarie, pari a 433.533.191 milioni di euro, disponibili per la realizzazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale tra le cinque Province della Regione secondo le seguenti modalità:

– attribuzione di una quota fissa di 17.341.327,6 euro, pari al 20% del totale delle risorse finanziarie disponibili, per ciascuna delle cinque province, per un totale di 86.706.638,3 euro;

– attribuzione delle risorse rimanenti di 346.826.553,4 euro, pari all'80% del totale delle risorse finanziarie disponibili, alle cinque province sulla base della popolazione residente al netto di quella residente nelle Aree Urbane così come indicate nel POR Calabria FESR 2007/2013. Le percentuali di riparto territoriale della popolazione residente nelle aree non urbane per le cinque province sono le seguenti:

- Cosenza: 40,96%;
- Catanzaro: 15,09%;

– Reggio Calabria: 25,60%;

– Crotone: 8,33%;

– Vibo Valentia: 10,02%.

In applicazione delle suddette percentuali di riparto territoriale l'assegnazione delle risorse finanziarie alle cinque province è la seguente:

– Cosenza: 142.060.156,30 euro (per un totale, sommando anche la quota fissa, di risorse attribuite pari a 159.401.483,97 euro);

– Catanzaro: 52.336.126,92 euro (per un totale, sommando anche la quota fissa, di risorse attribuite pari a 69.677.454,59 euro);

– Reggio Calabria: 88.787.597,69 euro (per un totale, sommando anche la quota fissa, di risorse attribuite pari a 106.128.925,36 euro);

– Crotone: 28.890.651,90 euro (per un totale, sommando anche la quota fissa, di risorse attribuite pari a 46.231.979,58 euro);

– Vibo Valentia: 34.752.020,66 euro (per un totale, sommando anche la quota fissa, di risorse attribuite pari a 52.093.348,33 euro);

— di dare immediata attuazione al processo della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata attraverso:

– l'istituzione, entro il 15 marzo 2010, dei cinque Tavoli di Partenariato Provinciali;

– la conclusione, entro il 15 marzo 2010, delle procedure di selezione dei coordinatori e degli agenti di sviluppo dei Laboratori Territoriali di Progettazione, attualmente in corso;

– l'istituzione, entro il 15 marzo 2010, dell'Unità Tecnica Regionale di Coordinamento della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata;

– la pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale entro il 15 marzo 2010 con scadenza 30 settembre 2010, a seguito della condivisione con il Tavolo di Partenariato Regionale;

– la definizione da parte delle Amministrazioni provinciali entro il 15 maggio 2010, anche attraverso le attività dei Laboratori Territoriali di Progettazione e in raccordo con i Tavoli di Partenariato Provinciale, degli obiettivi, delle strategie e delle azioni prioritarie (territoriali e settoriali) per ciascun territorio provinciale di riferimento per l'individuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale, sulla base di specifiche Linee Guida che saranno fornite dall'Amministrazione regionale entro il 15 marzo 2010 in allegato all'Avviso Pubblico;

– la predisposizione, condivisione con il Tavolo di Partenariato Regionale e pubblicazione, entro il 30 marzo 2010 con scadenza 30 settembre 2010, degli Avvisi Pubblici per la selezione delle operazioni presentate dagli operatori privati nell'ambito dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale a valere sulle seguenti Linee di Intervento:

Linea di Intervento 7.1.5.2 «Contratti di investimento per la realizzazione o il potenziamento di micro-filiere produttive locali all'interno di Progetti Locali di Sviluppo»;

Linea di Intervento 5.1.1.1 «Sviluppo di attività economiche sostenibili»;

Linea di Intervento 5.2.3.2 «Azioni per promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale»;

Linea di Intervento 5.3.1.1 «Azioni per sostenere la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali»;

Linea di Intervento 5.3.2.2 «Azioni per il potenziamento delle Reti di Servizi per la promozione e l'erogazione dei Prodotti/Servizi delle Destinazioni Turistiche Regionali»;

Linea di Intervento 5.3.2.3 «Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali»;

— di demandare al Dipartimento n. 3 «Programmazione Nazionale e Comunitaria» il coordinamento di tutte le attività relative alla Programmazione Territoriale e alla Progettazione Territoriale secondo le modalità previste nel POR Calabria FESR 2007/2013 e nella presente deliberazione, ed in particolare:

— la conclusione, entro il 15 marzo 2010, delle procedure di selezione dei coordinatori e degli agenti di sviluppo dei Laboratori Territoriali di Progettazione, attualmente in corso;

— la costituzione, entro il 15 marzo 2010, dell'Unità Tecnica Regionale di Coordinamento della Programmazione Territoriale e della Progettazione Integrata;

— la predisposizione e la pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale entro il 15 marzo 2010 con scadenza 30 settembre 2010, a seguito della condivisione con il Tavolo di Partenariato Regionale;

— la predisposizione, entro il 15 marzo 2010, delle Linee Guida da fornire alle Amministrazioni provinciali per la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni prioritarie (territoriali e settoriali) per ciascun territorio provinciale di riferimento, per l'individuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale;

— la predisposizione e la pubblicazione, in collaborazione con i Dipartimenti regionali competenti, entro il 30 marzo 2010, degli Avvisi Pubblici per la selezione delle operazioni presentate dagli operatori privati nell'ambito dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale;

— la notifica della presente deliberazione ai componenti il Comitato di Coordinamento del POR Calabria FESR 2007/2013;

— la notifica della presente deliberazione a tutti i Soggetti interessati;

— di autorizzare la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
F.to: Durante

Il Presidente
F.to: Loiero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

27 febbraio 2010, n. 169

Rettifica D.G.R. n. 24 del 28.01.2010 – «Definizione e Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Assi Prioritari, dei Settori e delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 07.12.07».

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE con deliberazione n. 24 del 28.01.10 «Rettifica D.G.R. n. 335 del 09.06.2009 – Definizione e Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Assi Prioritari, dei Settori e delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 07.12.07» è stato da ultimo modificato l'organigramma di attuazione del POR Calabria FESR 2007/2013.

RILEVATO CHE

— il Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive, con nota prot. 1977 del 18.02.2010, acquisita al prot. 1221 del 24.02.2010, ha richiesto la modifica del quadro delle responsabilità dell'Asse VII ed in particolare delle Linee di Intervento 7.1.1.2, 7.1.1.3, 7.1.5.1.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

— a causa di un refuso presente in premessa e nel dispositivo della deliberazione suddetta la responsabilità della Linea di intervento 3.1.1.2 dell'Asse III del POR, condivisa tra Dipartimento n. 9 Infrastrutture – Lavori Pubblici – Politiche della Casa – E.R.P. – A.B.R. – Risorse Idriche – Ciclo Integrato delle Acque e il Dipartimento n. 14 Politiche dell'Ambiente, risulta incardinata in capo ai dirigenti pro tempore dei rispettivi Servizi n. 4 – Ciclo Integrato delle Acque – A.A.T.O. del Settore 1 del Dipartimento 9 e n. 4 – Piano Regionale Gestione Rifiuti, Bonifiche Siti Inquinati, Tutela delle Acque Interne e Costiere, SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambiente) del Settore 2 del Dipartimento n. 14, anziché essere assegnata ai Servizi medesimi, conformemente al paragrafo 5.3.5.1 del POR che prevede la possibilità che la responsabilità delle Linee di intervento venga assegnata anche a funzionari di categoria D in posizione organizzativa e come da allegato alla deliberazione stessa;

— è necessario modificare l'assegnazione della responsabilità delle Linee di intervento 8.2.1.7, 9.1.1.7, 9.1.2.1 dell'Asse IX di competenza del Settore 1 Programmazione del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, ai due Servizi in cui si articola il Settore medesimo, così come definiti con deliberazione di Giunta regionale n. 520/2009 e D.D.G. n. 15704 del 24.08.2009.

VISTO il D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

VISTO il D. Lgs. n. 259/2003 e s.m.i.

VISTA la L.R. 13 maggio 1996, n. 7 e s.m.i.

VISTO il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999, per come modificato ed integrato con D.P.G.R. n. 206 del 15 dicembre 2000.

VISTO il D.P.G.R. n. 326 del 22 dicembre 2006.